

**IERI L'INCONTRO A ROMA FRA LOMBARDO E ROMANI DURANTE LO SCIOPERO A PALERMO****Mercoledì il vertice sui piani per Termini Imerese****MICHELE GUCCIONE**

PALERMO. Alla fine la data dell'incontro sulla riconversione della fabbrica Fiat di Termini Imerese è stata resa nota: il 21 settembre. Mercoledì i sindacati saranno al ministero dello Sviluppo economico per conoscere i piani di insediamento delle cinque società ammesse ai benefici dell'Accordo di programma. Lo ha comunicato al sindaco Totò Burrafato il governatore Raffaele Lombardo al termine dell'incontro col ministro Paolo Romani e del colloquio telefonico con Massimo Di Risio, patron della Dr che produrrà auto al posto del Lingotto.

Solo dopo questa nota si è sciolto il corteo non autorizzato degli operai Fiat che ieri ha paralizzato il centro di Palermo. Le tute blu che si erano date appuntamento a palazzo d'Orleans con i sindaci del comprensorio, in mancanza di notizie da Roma si sono rifiutate di incontrare l'assessore Marco Venturi e si sono incamminate verso la prefettura.

Numerosi i dubbi che tengono in ansia i 2.200 lavoratori del distretto automotive: i tempi di avvio delle nuove produzioni che potranno assorbire in tutto 1.500 unità (150 in meno dei soli dipendenti diretti Fiat); gli ammortizzatori sociali da programmare per il periodo di inattività dei lavoratori del bacino; la mancanza, pur essendovi ancora disponibili incentivi per 180 milioni, di altre proposte industriali capaci di riassumere i 700 addetti che resterebbero tagliati fuori; la reale capacità della Dr di conquistare i mercati con le sue vetture «low cost»; l'effettiva possibilità di garantire l'indotto e i dipen-

denti rispetto a Dr che in Molise assembla pezzi a basso costo «made in China». I sindacati martedì chiederanno a Lombardo di farsi chiarire questi dubbi da Romani nel vertice con Invitalia, Dr e Fiat.

Frattanto Dr (che chiede di subentrare subito alla casa torinese mentre il Lingotto nicchia), a causa delle forti proteste anche politiche ha abbandonato il progetto di rilevare da Fiat la fabbrica campana della Irisbus. Ma nonostante ciò sarebbe oggetto di pressioni per incrementare le previsioni del suo piano industriale per Termini. La politica spera così di tranquillizzare gli animi nella cittadina industriale. Ieri, poco dopo la telefonata con Lombardo, una nota di Dr ha anticipato alcuni dettagli del programma (peraltro già noti), come l'assunzione a regime di 1.312 unità per produrre in 4 modelli 60 mila vetture l'anno. L'azienda, però, ha detto di volere puntare sul «pieno coinvolgimento dell'indotto» affermando che «all'interno di un contesto industriale che rimarrà pressochè immutato la Dr auspica di poter contare sia sulle maestranze dello stabilimento automotive di Termini, sia su quello che oggi rappresenta il suo fondamentale indotto. L'intenzione della Dr è valorizzare al massimo l'importante know-how e le competenze specifiche, sviluppate nell'arco di 40 anni, delle aziende e delle maestranze che orbitano intorno allo stabilimento siciliano. La Dr lavorerà affinché l'intero polo siciliano continui a rappresentare un punto di riferimento per l'automotive in Italia». Oggi nuove assemblee dei lavoratori per decidere eventuali ulteriori azioni di lotta.